

Decreto flussi, solo briciole A Ravenna 71 stagionali

La quota va divisa tra i settori dell'Agricoltura e quelli del Turismo
Confcommercio: «Numeri insufficienti per affrontare la prossima estate»

RAVENNA

Confcommercio Ravenna lancia l'allarme sulla mancanza di manodopera con cui il settore turismo rischia di affrontare la prossima estate. Il presidente provinciale di Confcommercio, Mauro Mambelli, ha scritto una lettera al ministro delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone in cui sollevato l'annosa questione del Decreto flussi ed il fabbisogno urgente di lavoratori stranieri espresso dal sistema produttivo dell'Emilia Romagna.

«Mi riferisco, in particolare, alla situazione in cui versano tante imprese del settore turistico alberghiero che, con l'imminente inizio della stagione turistica, vedono compromessa la loro attività proprio in ragione della mancanza di disponibilità di lavoratori subordinati stagionali - sottolinea Mambelli. A tal proposito è forte la preoccupazione del sistema imprenditoriale emiliano romagnolo afferente Confcommercio per l'Italia in merito al riparto degli ingressi per lavo-

ro subordinato stagionale, che valuta la quota complessiva assegnata alla nostra Regione di 2.095 ingressi del tutto insufficiente rispetto al fabbisogno espresso, tra le altre, dal settore turistico alberghiero regionale. In una Regione in cui il tasso di disoccupazione è pari al 5%, tanto da considerarsi fisiologico, le 2.095 persone assegnate sono largamente insufficienti ad affrontare sia la stagione turistica, sia quella agricola della raccolta, entrambe alle porte, mettendo in difficoltà tanti altri settori. A ciò si aggiunge la conseguente preoccupazione in merito al rischio che aumenti in modo sensibile lo sfruttamento di persone costrette a vivere in clandestinità e, con esso, la pratica del lavoro nero e del caporalato, a scapito del lavoro regolare».

Di queste 2.095 persone, solamente 557 sono destinate al lavoro stagionale nel turismo e agricoltura. Le altre 1.538 sono destinate alle richieste di lavoratori stagionali effettuate dalle associazioni dell'agricoltura che



Stagionali: numeri insufficienti secondo Confcommercio

hanno sottoscritto il protocollo col Ministero del Lavoro e Interno. Pertanto, un comparto così importante come è quello del turismo stagionale, rappresentato da Confcommercio, si deve dividere con l'agricoltura 557 quote. Di queste solamente 71 sono state destinate a Ravenna (controle 300 dello scorso anno). Mam-

belli chiede quindi un «intervento urgente correttivo in sede di aggiornamento del Decreto, che tenga in considerazione le reali esigenze segnalate dal sistema imprenditoriale regionale, aumentando la quota di lavoratori stagionali dell'Emilia-Romagna e prevedendo 6.000 ingressi».